

CAPO XXI.

Da Mileto a Tirò e a Cesarea, 1-9. — Profezia di Agabo 10-14. — Arrivo a Gerusalemme 15-26. — Tumulto dei Giudei e arresto di S. Paolo, 27-40.

¹Cum autem factum esset ut navigaremus abstracti ab eis, recto cursu venimus Coum, et sequenti die Rhodum, et inde Pataram. ²Et cum invenissemus navem transfretantem in Phoenicem, ascendentes navigavimus. ³Cum apparuissemus autem Cypro, relinquentes eam ad sinistram, navigavimus in Syriam, et venimus Tyrum; ibi enim navis expositura erat onus.

⁴Inventis autem discipulis, mansimus ibi diebus septem: qui Paulo dicebant per Spiritum ne ascenderet Ierosolymam. ⁵Et expletis diebus profecti ibamus, deducuntibus nos omnibus cum uxoribus, et filiis usque foras civitatem: et positis genibus in littore, oravimus. ⁶Et cum valefecissemus invicem, ascendimus navem: illi autem redierunt in sua.

⁷Nos vero navigatione expleta a Tyro descendimus Ptolemaidam: et salutatis fratribus, mansimus die una apud illos.

⁸Alia autem die profecti, venimus Caesaream. Et intrantes domum Philippi evan-

¹E allorchè separatici da loro avemmo fatto vela, andammo direttamente a Coò, e il dì seguente a Rodi, e di lì a Patara. ²E trovata una nave che passava nella Fenicia, ci imbarcammo, e facemmo vela. ³E avendo in vista Cipro, lasciatala alla sinistra, navigammo verso la Siria, e arrivammo a Tiro: perchè quivi doveva la nave lasciare il suo carico.

⁴E avendo trovato dei discepoli, ci fermammo ivi sette giorni. Questi essendo ispirati, dicevano a Paolo che non andasse a Gerusalemme. ⁵E finiti quei giorni, partivamo, accompagnandoci tutti con le mogli e i figliuoli fin fuori della città: e plegate le ginocchia sul lido, facemmo orazione. ⁶E abbracciatici scambievolmente, noi entrammo nella nave: e quelli tornarono alle case loro.

⁷E noi terminando la navigazione, da Tiro arrivammo a Tolemaide: e abbracciati i fratelli, ci fermammo con essi un giorno.

⁸E partiti il dì seguente, andammo a Cesarea, ed entrati in casa di Filippo Evange-

⁸ Sup. 6, 5.

1. Separatici dai loro abbracci. Coò, una delle isole dette Cicladi, celebre per il suo tempio di Esculapio e la sua scuola di medicina. Rodi, grande isola delle Cicladi, celebre per il suo co-



Fig. 199. — Vascello romano.
(Antico mosaico).

lloso, che era una meraviglia del mondo. Patara, città marittima della Licia, che sorge dirimpetto a Rodi. Aveva a quei tempi un porto assai importante e un gran tempio di Apollo.

2. Nella Fenicia. V. n. XI, 19.

3. Cipro. V. n. XI, 19; XIII, 4. Lasciatala alla sinistra la nave non passò quindi per lo stretto

tra Cipro e la Cilicia, ma tenendo l'alto mare andò direttamente da Patara a Tiro.

Tiro. V. n. Matt. XI, 35. Nella Fenicia era già stato predicato il Vangelo subito dopo la morte di Santo Stefano. V. XI, 19; XV, 3, e già fin d'allora vi era probabilmente in Tiro una comunità cristiana.

4. Essendo ispirati, ecc. Alcuni di questi fedeli avevano conosciuto per mezzo di una speciale rivelazione dello Spirito Santo, quel che doveva succedere a Paolo in Gerusalemme, e non sapendo che era volontà di Dio, che ciò non ostante, egli andasse in questa città, lo pregarono a non far quel viaggio. Credevano forse che a questo fine Dio avesse fatto loro conoscere ciò che a Gerusalemme avrebbe dovuto soffrire.

6. Abbracciatici scambievolmente, ecc. Quanto grande era la carità fra i primi cristiani!

7. Tolemaide, città e porto della Fenicia, al sud di Tiro e ai piedi del Carmelo. In antico si chiamava Acco, ed oggi ha il nome di San Giovanni d'Acrida. Ai tempi di S. Paolo aveva già perduto molto della sua importanza. Abbracciati i fratelli, ecc. Anche a Tolemaide vi era già una comunità cristiana.

Ci fermammo, ecc. Ormai sicuro di poter arrivare a Gerusalemme prima di Pentecoste, Paolo si ferma volentieri a salutare le varie Chiese che incontra nel suo cammino.

8. Cesarea. V. n. VIII, 40. Il viaggio fu fatto per terra, seguendo la via che gira attorno al